

SAGGI@MENTE

Gridare «No alla guerra» nel conflitto del 1915-18

● Allo scoppio della prima guerra mondiale, gli italiani che si erano trasferiti all'estero ed erano rimasti cittadini italiani ricevettero le cartoline precetto per presentarsi ai comandi militari in Italia per poi essere destinati al fronte come tutti i loro connazionali. Gli oppositori dell'interventismo, in particolare anarchici, fecero una vasta propaganda per convincere alla renitenza i cittadini che vivevano fuori dall'Italia. Luigi Botta, insegnante e storico indipendente, ha indagato questo fenomeno (*Figli, non tornate!*, Aragno ed., pagg. 591, euro 25) riproducendo 233 lettere che i familiari in Italia inviarono ai congiunti in Usa e furono pubblicate sul settimanale statunitense di Luigi Galleani «Cronaca sovversiva» come testimonianza contro l'intervento. Botta li ha riprodotti, commentati e ricostruendo l'ambiente e il dibattito del tempo.